Evangelici.net Archivio

Rubrica di Meditazione

Gennaio 2004

Leggiamo dalla 1° Epistola di Timoteo 2:1-15

> Esorto dunque, prima di ogni altra cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità. Questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità. Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti; questa è la testimonianza resa a suo tempo, e della quale io fui costituito predicatore e apostolo (io dico il vero, non mento), per istruire gli stranieri nella fede e nella verità. Io voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza dispute. Allo stesso modo, le donne si vestano in modo decoroso, con pudore e modestia: non di trecce e d'oro o di perle o di vesti lussuose, ma di opere buone, come si addice a donne che fanno professione di pietà. La donna impari in silenzio con ogni sottomissione. Poiché non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sul marito, ma stia in silenzio. Infatti Adamo fu formato per primo, e poi Eva; e Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione; tuttavia sarà salvata partorendo figli, se persevererà nella fede, nell'amore e nella santificazione con modestia.

Priorità assoluta alla preghiera per qualsiasi situazione e per ogni tipo di problema, questo ci esorta il primo versetto di questo testo biblico che stiamo considerando, e che evidenzia il modo di agire cristiano, servire il prossimo, anche nell'orazione.

Molte volte, quando preghiamo, agiamo egoisticamente chiedendo

sempre qualcosa per i nostri bisogni personali, per le nostre famiglie, ecc.

Impariamo a mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù della preghiera sacerdotale (Giovanni 17): intercediamo per gli altri.

Quando ci troviamo ad affrontare delle persone che non condividiamo, spesso ci rivolgiamo a Dio affinché ci dia forza per sopportarli; cambiamo la nostra tattica, mettiamo quelle persone davanti al Signore affinché il loro cuore possa essere cambiato dalla misericordia del nostro Dio, preghiamo per loro in modo che possano conoscere ed accettare Gesù nella propria vita.

Vogliamo vivere bene? Preghiamo per i nostri superiori, preghiamo per le nostre autorità! Questa è la volontà di Dio, ubbidiamoGli e vedremo grandi cose!

Gesù è morto per tutti gli uomini, Dio ama tutte le Sue creature e vuole che tutti vengano a ravvedimento accettando il sacrificio del Suo Figlio unigenito: contribuiamo ad allargare le file dei figli di Dio con la preghiera e con l'annuncio del messaggio della salvezza!

La preghiera dovrebbe avere un posto rilevante nella nostra giornata, occupare qualsiasi spazio utile, anzi, non lasciamo nessun momento senza pregare o con la mente non rivolta al nostro Signore. Al versetto 8 leggiamo che Paolo consiglia di alzare le mani, ovvero di arrenderci completamente a Lui; questo vuol dire anche poter mostrare mani pure, senza peccato, infatti, prima di avere un momento di comunione con Dio, accertiamoci che non abbiamo commesso nessuna trasgressione che possa ostacolare la nostra comunione, altrimenti chiediamoGli il Suo perdono e la purificazione con il Suo prezioso sangue; non dovremmo avere uno spirito iroso, ma dolce e calmo che soltanto il Suo amore può darci e non contendere niente con nessuno, rivestendoci di umiltà.

Nel verso successivo, l'apostolo parla di come la donna dovrebbe comportarsi: in questo vedremo la figura femminile come la chiesa, la sposa di Cristo.

L'esortazione che ci viene rivolta è quella di essere decorosi, ovvero onesti, sinceri, irreprensibili; di aver pudore, fuggire le concupiscenze e le cose lascive che il mondo cerca di offrirci facilmente con qualsiasi

mezzo! Siamo modesti, l'umiltà dovrebbe essere la nostra prima caratteristica; non cerchiamo il primo posto, ma siamo sempre pronti a privilegiare gli altri.

Cerchiamo di non apparire per quello che non siamo, siamo sobri e comportiamoci nella misura della fede che abbiamo ricevuto; anche se siamo usati da Dio nel Suo campo, rammentiamoci che la gloria spetta a Lui e noi siamo soltanto degli strumenti nelle Sue mani e che non possiamo fare niente senza la Sua guida.

Sforziamoci di essere ricolmi di compassione ed amore, per agire secondo la Sua volontà, ed eseguire le opere che Dio ci ha chiamato a svolgere. Potremo riuscire in ciò soltanto tenendo lo sguardo su Cristo, l'esempio perfetto.

Che cosa dice il verso 12? Non viene permesso alla donna d'insegnare né di usare autorità verso il marito.

La chiesa non può essere indipendente da Cristo, non può sentirsi autonoma né può fare cose che non le sono state ordinate. La Bibbia è la sua legge è deve conformarsi a quello che dice la Scrittura. La chiesa deve essere sottomessa al suo Dio, come la donna a suo marito!

Non dimentichiamo che siamo dei peccatori salvati per grazia, in noi era il seme corruttibile di Adamo ed Eva, nostri progenitori; grazie all'amore di Dio per le Sue creature, ora, in noi è il seme incorruttibile del nuovo Adamo, di Gesù, Suo Figliolo, che ci donerà la vita eterna!

Tuttavia partoriremo figli, frutti di ravvedimento, se perseveriamo nelle Sue vie, permettendo al Suo Santo Spirito di agire in noi e di santificarci arrendendoci completamente alla Sua guida.

Dio ci benedica
Enrico Sangiovanni

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net